

## Descrivedendo Musei Civici di Monza

### **"Ritratto di Mosè Bianchi"** di **Luigi Secchi**

La scultura è un ritratto di Mosè Bianchi, pittore monzese, e fu realizzata da Luigi Secchi, inizialmente con un modello in gesso del 1912, successivamente fuso in bronzo nel 1924.

L'opera misura 119 centimetri di altezza per 78 centimetri di larghezza e 76 centimetri di profondità.

Il materiale è il bronzo, fuso ma non levigato. Lo stile è realistico, mantenendo forme e proporzioni naturali. La scultura è a tutto tondo e poggia su una base di legno alta circa 10 centimetri.

Il soggetto è il pittore Mosè Bianchi, raffigurato nell'atto di dipingere.

Mosè Bianchi siede su un basso sgabello rettangolare; lo sgabello poggia a sua volta su due parallelepipedi sovrapposti, che formano una sorta di gradino.

Dalla posizione del corpo, sembra sia in procinto di alzarsi dallo sgabello, facendo leva sulla gamba destra, che ha il piede appoggiato sul parallelepipedo inferiore, mentre la sinistra è piegata in avanti e poggia il piede sul parallelepipedo superiore, subito sotto lo sgabello.

Per il resto, la testa di Mosè Bianchi è girata leggermente verso la sua sinistra. Il braccio da quella parte scende lungo il fianco fino al ginocchio, impugnando una grande tavolozza di colori, mentre il destro scende lungo l'altro fianco e appoggia la mano a metà coscia sulla gamba ripiegata. Con quella mano impugnava un pennello, ora non più presente. Mosè Bianchi è raffigurato come un uomo piuttosto anziano, con corti capelli mossi che partono da una forte stempiatura e una lunga barba con baffi pronunciati che incornicia un volto solcato da numerose rughe e con le guance scavate.

Indossa un camice da lavoro, slacciato sul davanti, sotto il quale si vede una camicia che spunta da un panciotto; completano il suo abbigliamento pantaloni e scarpe.

## Note:

L'autore, LUIGI SECCHI (Cremona, 1853 – Miazzina, Verbania, 1921), si formò a Brera sul finire del XIX secolo. Successivamente vinse il pensionato Oggioni e si perfezionò a Venezia. Fu molto attivo come autore di monumenti celebrativi come, ad esempio, il ritratto di Giuseppe Verdi a Busseto.

Il soggetto dell'opera, MOSE' BIANCHI (Monza, 1840 – 1904) fu il più importante pittore monzese dell'Ottocento. Allievo di Giuseppe Bertini a Brera, ebbe come compagni quelli che sarebbero diventati i principali esponenti della Scapigliatura. Nel 1867 arrivò a Parigi grazie alla vittoria del Premio Oggioni imponendosi come pittore alla moda, grazie ai suoi dipinti mossi e vaporosi. Da lì, il successo ottenuto gli valse numerose commesse importanti.

A vent'anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel 1904, fu fatta realizzare dalla fonderia Carlo Quartirolo di Milano la fusione in bronzo dell'opera di Luigi Secchi, già realizzata in gesso dodici anni prima.



La descrizione morfologica redatta e validata tra luglio e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con i Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati.

